Trovato il corpo di una cittadina extracomunitaria in una baracca sulla Casilina vicino alla fabbrica «Romana Calcestruzzi» Senza vita da tre giorni, oggi l'autopsia

Una signora di 50 anni senza fissa dimora è stata violentata da due sudanesi in piazza San Gregorio al Celio È stata salvata dai monaci camaldolesi

Due storie di violenza e solitudine

Una donna morta di stenti, un'altra stuprata per una notte

mate la notte scorsa in diverse zone della capitale. Sulla Casilina, nel cantiere dello stabilimento della «Romana Calcestruzzi» qualcuno ha abbandonato il cadavere di una ragazza nordafricana, morta per fame, in una delle baracche che ospitano clandestini. Al Celio, una barbona di 50 anni è stata violentata per ore, a due passi da un ostello per poveri.

MARIA PRINCI

Una donna morta di stenti, in una baracca sulla Casilina dove vivono alcuni vere è stato abbandonato in una fabbrica. Un'altra, di 50 anni, senza fissa dimora, violentata per tutta la notte da due sudanesi sotto la chiesa di San Gregorio al Celio. Due storie di disperazione e po-vertà. Due storie che mettono a nudo il disagio di una fa-scia sociale sempre più emarginata accadute la notte scorsa, in diverse zone della

Gettata in un angolo, lun-

lometro della Casilina. È qui, in un'area industriale, dove nei capannoni abbandonati extracomunitari clandestini che lavorano a giornata, che ieri mattina è stato trovato il corpo di una giovane donna di colore, tutta pelle e ossa in grave deperimento organi co. Lo hanno scoperto gli stessi operai dello stabilimento aprendo i cancelli poco prima delle 8 del mattino. È stata avvolta con cura in una coperta e portato là a notte fonda, da qualcuno che voleva sbarazzarsi di un cadavere scomodo. In un pri-mo momento, con quel volto

coperto di sangue, con in-

dosso ancora i vestiti, ma senza scarpe, sembrava fos-

cestruzzi», al tredicesimo chi-

se stata vittima di un omicidio. Poi, i primi accertamenti del medico legale arrivato sul posto insieme alla squadra mobile, hanno permesso di ricostruire in parte ciò che era accaduto. La donna, 25, 30 anni, è

morta da sola in una delle tante baracche della zona, circa tre giorni fa. Probabilmente per fame, anche se so-lo l'autopsia potrà escludere altre cause come ad esempio una dose eccessiva di sostan-ze stupefacenti. Non aveva nessun segno di violenza e il sangue sul volto era presente solo per l'avanzato stato di decomposizione. Per tre giorni, in quelle campagne dove trovano ritugio molti stranieri, nessuno si è accor-to di nulla. Nessuno ha nota-

to il cadavere abbandonato in un giaciglio. E quando finalmente qualcuno ha visto quel corpo senza vita, ha avuto paura che una denuncia avrebbe portato alla luce le tante situazioni di clandestinità. Così ha avvolto la donna in una coperta pesante come indica in questi casi la religione musulmana e fa rengione musunitata de nella notte l'ha portato alla fabbrica, là dove gli operar l'hanno trovata. Vestita con una tuta gialla, un paio di

pantaloni di tela, e due golf di lana. Accanto ancora un paio di guanti da cucina rovesciati usati per trasportare il cadavere e una bottiglia di no le grida. I militari sono dovuti salire sul tetto della chie-sa e puntare un faro verso i Al Celio, nelle stesse ore,

Sfratto e sigilli al civico n. 20, tutti in cortile gli ex occupanti

Testaccio, sgomberi a singhiozzo

ta sequestrata e violentata da due sudanesi nella piazza di San Gregorio al Celio. Stava cino a un istituto di assistenza per barboni dove ogni tanto trovava rifugio, quando due uomini l'hanno assalita all'improvviso e trascinata in mezzo a dei cespugli dove c'era pronto un giaciglio di fortuna. Per circa un'ora hanno abusato di lei, picchian-dola. Le grida d'aiuto sono state sentite dai monaci camaldolesi del monastero di San Gregorio che hanno chiamato i carabinieri. Non è stato facile però individuare il luogo dal quale proveniva-

gia, senza fissa dimora, è sta-

due sudanesi, Simon Anto-nio Domo di 34 anni e Ayuel Bon Damson di 33, non hanno fatto in tempo a scappare che si sono trovati con le manette ai polsi. Ora devono rispondere di violenza carna le, lesioni e atti osceni. La donna è stata immediatamente ricoverata in stato di choc all'ospedale San Gio-Intanto, nel pomeriggio di

ieri, il cadavere di un barbone è stato scoperto all'inter no di una vecchia Fiat 124 abbandonata poco distante da un benzinaio, in via Gregorio VII, nel quartiere Aure-lio. Aveva circa 50 anni ed era conosciuto dagli abitanti della zona.

masserizie e

Torrespaccata | Velletri

Donna incinta blocca scippatori

Si è buttata nella ini-

schia nonostante fosse all'ot-

aiutare un vigile urbano in difficolta, alle prese con due scippatori che aveva appena bloccato in via di Torrespaccata. Una donna incinta e stata l'unica persona ad ave-re il coraggio di intervenire, mentre gli altri passanti si tenevano a distanza, Poco prima un ragazzo e una ragazza a bordo di un motorino avevano strappato la borsetta a una donna, Luigina Di Gennaro, di 23 anni, Aldo Muras, un vigile in borghese che stava passando con la sua auto ha inseguito i due scippatori che poco dopo hanno abbandonato a terra il moptorino per proseguire a piedi. Il vigile li ha rincorsi e raggiunti ma i due hanno risposto con calci e pugni mentre i passanti guardavano senza intervenire. Quando la donna incinta è accorsa il vigile gli ha gridato di andarsene e di non rischiare, e fortunatamente, proprio in quel momento sono arrivate quattro «volanti» della polizia e i due scippatori sono stati arrestati.

In fiamme i ripetitori di «Italia 9»

🚃 – Le antenne di «Italia 9 network» ieri mattina sono state distrutte dalle fiamme, e l'incendio ha fatto scompati re dall'etere il segnale delle emittenti «Telemontegiove» «Gold-v», «Quarta rete» e «Te leuniverso», che diffondono nella provincia di Roma le trasmissioni del circuito tele

L'incendio e stato appic cato all'alba in località Poggi d'Oro di Velletri, dove si trovano impianti e antenne usae dal network per diffondere l segnale nel territorio della provincia La prima impres-sione dei vigili del fueco e che l'incendio sia di natura gando sulla base di questa

L'amministratore delegato del Gruppo, Gianfranco Sciscione, ha dichiarato che l'incendio è dovuto quasi certamente ad un atto di sciacallaggio ai danni delle quattro emittenti ty associate al circuito «che sono tra le te della regione». Già qual che anno fa le fiamme aveva no distrutto i ripetitori di al cune emitteriti collegate a «Italia 9 network».

Convegno della Filcams-Cgil con le associazioni

Orari dei negozi ancora niente sotto il sole Un bluff le pensioni del Comune

«Domenica è sempre domenica?». Un convegno sugli orari del commercio, indetto dalla Filcams-Cgil. L'apertura prolungata delle attività commerciali non piace agli imprenditori di Roma, Londra e Parigi. «Curiose» proposte sul consumo: drugstore negli ex cinema o nei mercati coperti fuori uso. Apertura dei negozi a turno, un esperimento da estendere anche alle poste, le banche e gli asili nido.

MARISTELLA IERVASI

Trasformare gli ex cinema «Jolly» e «Appio» in drugstore, rivedere le tabelle merceologiche e alternare l'apertura festiva dei negozi nelle 20 Circoscrizioni. Sono le proposte Cgil, che ieri ha promosso un Domenica è sempre domeni

Dunque: orari commerciali e apertura domenicale. La spinosa questione è stata affrontata dagli operatori romani (Confesercenti, Confcommercio, sindacato Cgil, Ente provinciale per il turismo) e dai rappresentanti sindacali di Londra e Parigi. Soluzioni unitarie al problema? Nessuna. Numerose invece le proposte «bizzarre»: un pronto soccorso della spesa negli ex locali cinematografici. L'apertura domenicale a turno (in via sperimentale) anche per le poste, le banche e gli asili nido. La creazione di consorzi pubbli-co-privati nelle aree dei mercati coperti fuori uso. Spiegano i promotori dell'iniziativa: «Lo scopo del confronto è proprio quello di costituire una consulta permanente e una carta dei

Patrick Jones, responsabile dell'«Usdaw», l'organizzazione che conta 320 mila iscritti, ha puntato l'indice contro l'apertura illegale degli esercizi londinesi e gli scarsi controlli, da parte del governo britannico, per frenare il fenomeno. Lui, si dichiara contrario all'apertura domenicale. «L'interruzione del riposo nel giorno di festa ha precisato il responsabile dell'Usdaw - non produce cer-to nuovi posti di lavoro, ma favorisce la crescita del lavoro

Non solo. Secondo i «tutori» del commercio inglese, fare la spesa la domenica non è conveniente, 1) I dipendenti non ricevono la paga doppia come premio per il sacrificio. È il datore di lavoro che fissa lo stipendio domenicale e non il contratto professionale 2) Caos automobilistico assicurato. 3) Il problema del riposo

E allora, Roma come Parigi? Neppure l'esempio francese privo di restrizioni d'orari e divieti domenicali per gli esercizi condotti dal datore di lavoro e dai membri della sua famiglia - sembra attrarre l'attenzione

dell'operatore capitolino. Mi chel Salomon, della Confederazione salariati commercio e servizi: «L'orario illegale c'è anche da noi. I primi ad infrangere la legge sono gli alimentari generali, da non confondere con i forni e le pasticcerie: que negozi, cioè, che restano aperti la domenica e fanno il riposo

Gli orari di alcuni paesi europei, secondo un rapporto della Confcommercio Roma.

Svizzera. L'apertura dei negozi, in linea di massima, è dalle 6.30 alle 18.30. Sabato 5.30/17, con eccezioni per le località turistiche. Quasi ovunque è permessa l'apertura fino alle 21.30 un giorno alla settimana. Svezia. Non esiste nessuna normativa in materia. Ipermercati e supermercati 9/20, alcuni con prolungamento fino alle ore 24. Il 40 per cento dei negozi alimentari è aperto la domenica. Norvegia. Direttive sugli orari di niusura: 17/19 tutti i giorni; 14/16 il sabato. Le aperture sono stabilite a livello comunale Belgio. È vietato il lavoro do menicale dopo le ore 12, esclusi i negozi «food» con meno di 5 dipendenti, le fiere, musei, i mercati. Tabaccai o edicole aperte tutta la notte Olanda. 52 ore di apertura settimanale. Il giovedì o il venerdi si può fare la spesa fino alle 21. **Danimarca.** Aperura dalle 6 alle 17.30. Sabato chiusura anticipata alle 12. I negozi non possono aprire la domeni ca e durante le festività pubbliche. Spagna. Orari liberi dal 1985, con pausa pranzo e

BIANCA DI GIOVANNI Sgombero selvaggio e con l'inganno: così e proseguita, tra una promessa e un trasloco, l'operazione di «svuota-mento» dello stabile di piazza mento dello stabile di piazza Testaccio 20. Una sequenza conclusa in mezzo al cortile love gli occupanti hanno pas iato la notte: leri mattina la situazione, pur incandescente, sembrava in parte risolvibile. Dei 46 nuclei familiari in condizioni di estrema necessità, soltanto per 15 si prospettava una soluzione alternativa in un residence sull'Aurelia. Il resto veniva buttato fuori lo stesso Alcuni esponenti politici di Pds, Rifondazione e Rete trattavano col commissario Voci e col sub-commiissario Canale ttenendo che il «rastrellamento» rallenti sino all'arrivo del di-rettore dell'Ufficio speciale ca-sa che assicura 31 alloggi alternativi. Ma alle 15 i funzionari del comune giungono sul po-sto con 6 sistemazioni presso il residence Bravetta, riservate a

famiglie con non più di un finon sanno che fare mentre la polizia continua a buttare fuor mobili e vettovaglie. Fino alle 18 la situazione resta invariata. Ma anche le famiglie che 24 trasferirsi sono tornate tra «senzatetto»: né le 31 pensioni né i 6 residence ci sono, è un bluff mentre non sono un bluff

catene e sigilli apposti ai locali del civico n. 20. Diversa la situazione all'ex mattatoio. Li le luci si sono accese sul palco allestito nel piazzale di campo Boario ver-so le 22 e 30 di lunedi: i ritmi concitati della scuola di per-cussioni Timba hanno riempito la notte stellata. Poi una se quela di armonie di tutte le latitudini, di voci «esotiche» e «nodi antiche cadenze popolari. Il tutto intercalato da dediche a

per le minoranze (Martin Luther King). È il popolo del «Villaggio» radunato prima in un sit-in davanti al Campidoglio per l'incontro con il sub-commissario Alberto Canale, pregro, alcuni ex consiglieri co-«Abbiamo dimostrato che il

progetto funziona perchè qui la gente ci viene», dice Perrotta tra la musica assordante. E la proposta di trasferirsi in un ca-sale sulla Nomentana? «Ci dobbiamo riflettere, per questo abbiamo chiesto tempo. sede. Il problema è: vogliamo fare a Roma un centro di incontro fra culture? L'idea di pitale europea, di città simbolo per tutta l'area mediterranea, di posto in cui si incontrano razze e religioni diverse (vedi la costruzione della schea), tutto questo dove lo mettiamo? Non si realizza cer-

Perrotta parla di grandi poli-tiche culturali di fronte ad un'amministrazione commi sariata, che va avanti a forza di

ordinanze: Sappiamo che il provvedimento è partito da un esposto del sovrintendente della X ripartizione che vuole questi 3 mila metri quadrati per ospitarvi un museo ar-cheologico. Non siamo contrari al museo, dico solo che le due realta possono convivere, si potrebbe pensare a un progetto integrato. In ogni caso ci sembra ingiusto che si decida in un momento di vuoto politico. Dovrà essere la prossima giunta comunale a dire l'ulti-ma parola. Vogliamo un incontro con il sovrintendente cultura viva, delle persone, e non nei mausolei».

Intanto il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un documento di solida rietà a Villaggio Globale, «l'uni

un'altra razza, povera, trascu-rata». E continua, poi: «Le ag-gressioni dei Naziskin contro

Festa di Primavera de **l'Unità**

SOTTOSCRIZIONE A PREMI - LADISPOLI

В	IGLIE		/INCENTI ESTRATTI IL 23 MAG	GIO 199:
1º estratto -			buono acquisto alimentari	n^ AA80
2°		-	un abbacchio	nº AD70
3°	*	•	cassette «Venditti» «Anni 70» «Dalla» e Cd «Baglioni»	n° AB65
4°	*	•	un jeans «Armata di mare» e una polo «Robe di Kappa»	n° AC65
5°	•	•	Una macchina fotografica FUJI DL AUTOFOCUS	n° CC42
6°		•	canna da pesca e mulinello SILSTAR	n° AB63
7 °		•	bicicletta DERCOS REVIVAL	n" BC66
8°			videolettore SIEMENS FP 710	n° CE53
9°	•	-	telecamera SIEMENS FA 264	n° AC66

Il Pds di Ladispoli ringrazia tutti i cittadini che hanno voluto sostendire la stampa del Partito e ricorda ai possessori dei biglietti vincen che i premi si ritirano entro e non oltre Il 23 luglio 1993 presso i sede del Pds di Ladispoli - Via Odescalchi, 55 (tel. 9926427) presso il Bar «Forti» - Viate Italia, 10 - Ladispoli (tel. 9929197)

IL PDS PER UNA SINISTRA UNITA E RINNOVATA CHE SI CANDIDI AL GOVERNO DEL PAESE

Oggi 26 maggio ore 18 presso i locali della Sezione Monte Mario in via A. Avoli, 6

ASSEMBLEA

partecipa

F. MUSSI

UNITÀ DI BASE



VIA A. AVOLI, 6

OGGI 26 MAGGIO ORE 18.30 PRESSO L'ASSOCIAZIONE CULTURALE WOODY ALLEN,

Via La Spezia, 79 (S. Giovanni)

Dopo il referendum sulle tossicodipendenze discutiamo con:

Don Luigi Ciotti autore de **«CHI HA PAURA DELLE MELE MARCE?»**

ed. gruppo Abele.

Partecipa

Nicola Zingaretti

coordinatore nazionale della Sinistra giovanile nel Pds Associazione Culturale Woody Allen

Per informazioni tel. 6711344-7011404

PER NON DIMENTICARE

OGGI 26 MAGGIO ORE 9.30

al cinema SALA UMBERTO

proiezione gratuita del film

a Scorta"

Ricky Tognazzi regista del film

e Pietro Folena deputato Pds - Commissione Antimalia

Per informazioni: Sinistra Giovanile nel Tel. 6711344 - 6782741



Un sondaggio sui rumori nelle zone dell'aeroporto

Una cappa invisibile i decibel su Fiumicino

Da anni lo scalo aereo romano di Fiumicino – nel cui bacino abitano circa mezzo milione di persone – viene in-dicato come una pericolosa fonte di inquinamento atmosferico e soprattutto acustico. Una vera e propria cappa invi-sibile di decibel che, secondo gli studi di alcune associazioni private e più recentemente del ministero dell'Ambiente, si estenderebbe da Ostia Antica

a Maccarese.

E proprio la vita quotidiana nel rumore è al centro di una ricerca condotta dal Centro studi "Aerohabitat" – un'asso-ciazione di piloti e tecnici – per conto della Pro-loco del Co-mune di Fiumicino. Si tratta di un sondaggio che ha interes-sato circa quattromila persone residenti nelle località a cavallo tra la XIII circoscrizione e il nuovo municipio litoraneo. «Q10», volta a scoprire qual è i livello di disturbo - e talvolta d

passaggio costante dei voli ae-rei. A Fregene, Fiumicino, Fo-cene e Ostia Antica quello degli aerei è il rumore più avverti-to. Nella gran parte dei casi il fenomeno è ritenuto insoppor-tabile, ma cambia il tipo di fa-stidio provocato. Ostia Antica, per esempio, sembra pratica-mente assediata dall'inquina-mento acustico: gli aerei si mente assediata dall'inquina-mento acustico: gli acrei si sentono passare continua-mente, anche durante la notte (al punto che oltre il 46% degli intervistati dichiara di essere svegliato dal rumore). Una presenza costante, che provo-co intercenza addia e cestica interferenze audio e costringe gli abitanti a restare con le finestre chiuse per gran parte del tempo. A Fiumicino, invece, il rumore interrompe soprattutto le conversazioni. E a pratutto le convenazioni. La a Focene, infine, le pareti vibra-no regolarmente al passaggio degli aerei, e il disturbo ha convinto il 27% degli abitanti a insonorizzare le proprie abita-

Ma la percezione del rumo-re, spiega la ricerca, è un fatto

individuale. Il rapporto cita il caso di una coppia dell'Isola Sacra: se il manto dichiara di essere addirittura oppresso dal racasso aeroportuales, per la moglie il rumore è invece «leg-gero e sostenibile». Un altro ca-so è quello della casalinga di Focene che, pur abitando a so-li trecento metri dalla pista, di-chiera di rilevare il presendo chiara di rilevare il passaggio degli aerei che decollano sol-tanto attraverso l'ombra che si riflette sulle pareti della cuci-

na... Le soluzioni? Il rapporto anti-inquinamento ne indica pa-recchie: si va dalla scelta delle piste a seconda delle condizioni di rumore, alla forestazione delle aree circostanti con l'in stallazione di pannelli fono-assorbenti a protezione dei cenri abitati. Ma si gioca anche la carta economica: «Perché non utilizzare – chiede «Aerohabi-tat» – parte dei proventi della tassa d'imbarco pretesa dagli aeroporti proprio per finanzia-re il recupero ambientale?».

 $\square M.D.G.$

*Caro amico africano, caro amico asiatico vivere è un problema»? Interrogativi, ricordi, spaccati di vita quotidiana descritti nei temi degli studenti medi e superiori inviati al concorso «Stop Intollerance», or-ganizzato dal mensile «Roma Circoscrizione», Quattrocento i componimenti arrivati sul taposta da Giuseppe Cederna, attore, Ennio Chiodi, vice diret-tore del Tg3, Bianca Maria Frabotta, docente universitaria e scrittrice, Filippo Gentiloni, giornalista e scrittore, Michele Mirabella, autore e regista televisivo, Paola Pitagora, attrice, Chiara Valentini e Nicola fano,

Tante volte si è cercato di costruire un ponte – scrive Laura Surano, una dei quattro vincitori del concorso, studentessa della media Omero - un ponte che unisca l'uomo all'uomo, la civiltà alla civiltà, la razza alla razza. Ma è crollato, è sempre crollato: non era abbastanza forte, abbastanza unito, compatto. Era fragile. Pensavamo di mettere l'ultimo mattone, ma ci sbagliavamo:

entrambi giornalisti.

Impressioni e scorci di realtà dipinte nei temi degli alunni di scuole medie e superiori. Un quartie-re si ribella contro un gruppo di immigrati accampati in uno squallido spiazzo. L'incontro con una bambina nomade, una compagna di banco «diversa». La scoperta che l'intolleranza mina anche l'animo di chi, razionalmente, si batte contro l'apartheid e la discriminazione.

Se nasce il ponte della tolleranza

TERESA TRILLÒ

era il primo a sgretolarsi». Nonostante l'amara constatazione, Laura spera in un futuro migliore. E il ponte diventa l'emblema della pace e del be-

Dieci profughi gettano

scompiglio in un quartiere qualunque di Roma. La «battaglia razziale», capitanata da un anonimo signor x proprietario di un negozio di chincaglieria, inizia quando il gruppo di stra-nieri dalla pelle nera mette su una piccola rivendita di monili e profumi esotici. Alessandro Ceccarelli, studente della media Esopo, racconta a ritmo serrato la cacciata dei dieci immigranti, costretti a lasciare il loro povero accampamento

proprio la vigilia di Natale. «Mi venne una tale tristezza – scrive Alessandro – perché sul po-sto, poco illuminato, erano ri-masti una pentola, un fazzolet-to e un alberello di Natale rifi-

Il razzismo e l'intolleranza superati dall'amore fraterno predicato da Gesù. Domenico

nito solo a metà».

Giglio, anch'egli studente della media Esopo, vede davanti a se una via d'uscita. E racconta l'incontro con Duda, una zin-garella sua compagna di clas-se in quinta elementare. «Mi facevano tenerezza - scrive Doche esprimevano una profonda tristezza. Occhi di una bambina rifiutata perché diversa, di

la popolazione ebrea, le prote-ste della popolazione contro i nomadi e gli slavi affluiti dalla ex Jugoslavia, gli extra comu-nitari dei paesi africani che muoiono spesso arsi vivi nelle strane coincidenze. Fatti agghiaccianti della cronaca quo tidiana. Ho troppo poca esperienza per poter dare la solu questi problemi creati dall'uomo stesso». Sgomenta, Francesca Alber-

tini – studentessa dell'istituto professionale Francesco Ferrara –, scopre casualmente che il razzismo alligna anche nel suo animo. Una bruciante rivela-zione percepita una mattina di un giorno qualunque, davanti al portone di scuola, dove sul marciapiedi c'era un uomo d colore coperto di stracci. «Ir quel momento, ho capito che miei impegni civili e politic per l'uguaglianza e l'integra-zione tra i popoli, le mie lotte contro l'apartheid e ogni altra forma di segrezazione razziale non erano che uno scudo con tro la stessa intolleranza che avevo radicata nell'anima-